

**AVV. ANTONIO VENDITTI
NOTAIO
Via XX Settembre, 53 Tel. 830812
03039 SORA (FR)**

REPERTORIO N.16087

RACCOLTA N.424 8

COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno mille novecento ottantanove, il giorno ventiquattro del
mese di luglio. Nel mio studio in Sora, alla via XX Set-
tembre, n.53. Innanzi a me Avv. Antonio Venditti, Notaio in
Sora ed iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Cassino,
sono presenti i Signori:

- CARINGI Armando, nato a Sora l'8 settembre 1965, e qui
residente alla via Sferracavallo, n. 1/L, studente, cod. fisc.

CRN RND 65P08 I838R;

- CHIARLITTI Leonarda, nata a Fontana Liri il 6 giugno 1958,
ed ivi residente alla piazza Trento, n. 15, casalinga, cod.

fisc. CHR LRD 58H46 D667K;

- DE RITIS Gabriele, nato a Lanciano il 25 settembre 1948, e
residente a Sora, alla via Cellaro, n. 1, insegnante, cod.

fisc. DRT GRL 48P25 E435X;

- DI STEFANO Alfredo, nato a Sora il 25 maggio 1958, e qui
residente alla via Filippo Corridoni, n. 60, sacerdote, cod.

fisc. DST LRD 58E25 I838Z;

- FACCHINI Maria Grazia, nata a Sora l' 1 febbraio 1950, e qui
residente, alla via Sura, n. 46, insegnante, cod. fisc. FCC
MGR 50B41 I838A;

- LUCCHETTI Argentino, nato a Fontana Liri il 17 febbraio
1946, ed ivi residente, alla piazza Trento, n. 15, ingegnere,



cod. fisc. LCC RNT 46B17 D667L; - - - - -

- MATTEI Maria, nata a Sora il 29 gennaio 1949, e qui residente al viale Simoncelli, n. 2, insegnante, cod. fisc. MTT MRA 49A69 I838K; - - - - -

- OROFINO Anna, nata a Novara il 19 novembre 1930, e residente a Sora, alla via Principe Umberto, n. 15, medico chirurgo, cod. fisc. RFN NNA 30S59 F952R; - - - - -

- SALVATORI Evelina, nata a Sora il 2 dicembre 1964, e qui residente, alla via Napoli, n. 67, studentessa, cod. fisc. SLV VNL 64T42 I838U; - - - - -

- VENDITTI Licia, nata ad Arpino il 12 agosto 1948, e residente a Broccostella, alla via Colle Robosi, n. 20, casalinga, cod. fisc. VND LCI 48M52 A4330; - - - - -

- ZAINO Elio Giacomo, nato a Sora il 14 febbraio 1948, e qui residente alla via Sura, n. 46, artigiano, cod. fisc. ZNA LCM 48B14 I838L. - - - - -

I costituiti, della cui identita' personale io Notaio sono certo, previa rinuncia, tra loro d'accordo e con il mio consenso all'assistenza dei testimoni, mi fanno richiesta perche' riceva il presente atto, con il quale intendono costituire, ed effettivamente costituiscono, una associazione denominata "IL FARO". - - - - -

L'Associazione ha sede in Sora, alla piazza Cesare Baronio, n.

9. - - - - -

Gli scopi dell'Associazione sono quelli indicati negli

articoli due e tre dello statuto sociale. - - - - -

L'Associazione e' retta dallo statuto che, regolarmente bollato e firmato dai comparenti e da me Notaio, omessane la lettura per concorde dispensa ricevuta da tutti i presenti e con il mio consenso, allego al presente atto sotto la lettera "A" e ne forma parte integrante e sostanziale. - - - - -

Ai sensi dell' articolo nove dello Statuto, i comparenti di comune accordo, nominano il primo Consiglio di Amministrazione della Associazione, nelle persone dei costituiti Signori:

- Orofino Anna - Presidente; - - - - -
- Di Stefano Alfredo - Vice Presidente; - - - - -
- De Ritis Gabriele - Segretario; - - - - - +,-
- Zaino Elio Giacomo - Tesoriere; - - - - -
- Chiarlitti Leonarda - Consigliere; - - - - -

i quali accettano la carica; - - - - -
nonche' il primo Collegio dei Revisori dei Conti, nelle persone dei costituiti Signori: - - - - -

- Venditti Licia; - - - - -
- Caringi Armando; - - - - -
- Mattei Maria; - - - - -
i quali accettano la carica. - - - - -

La quota di iscrizione dei soci che entreranno a fare parte dell'Associazione sara' stabilita dal Consiglio di Amministrazione. - - - - -

Il Presidente viene autorizzato a compiere tutte le pratiche



necessarie per il conseguimento del riconoscimento dell'Associazione presso le autorita' competenti e quelle intese all'acquisto da parte dell'Associazione della personalita' giuridica; ai soli effetti di cui sopra il Consiglio di Amministrazione viene facultizzato ad apportare al presente atto ed allo statuto qui allegato quelle modifiche che venissero richieste dalle competenti Autorita'. - - - -

Le spese del presente atto, relative e conseguenziali sono a carico dell'Associazione. - - - - -

E richiesto, io Notaio ho ricevuto questo atto, di cui ho dato lettura alle parti che, avendolo trovato conforme alla loro volonta', lo hanno approvato e con me Notaio lo sottoscrivono. Scritto parte da me personalmente e parte da persona di mia fiducia, occupa facciate quattro di questo foglio, compresa la presente fino a qui. - - - - -

F.to: Caringi Armando; Chiarlitti Leonarda; Gabriele De Ritis; Alfredo Di Stefano; Maria Grazia Facchini; Lucchetti; Argentino; Mattei Maria; Anna Orofino; Evelina Salvatori; Licia Venditti; Zaino Elio Giacomo; Antonio Venditti, Notaio.

Registrato a Sora il 10 AGO. 1989, al n. 939

Serie 1 Esatte L. 50.500 -

E' copia conforme all'originale nei miei rogiti. Uso: Adesul
to dalla legge Sora, li vedi anche l'ufficio pubblico
Contadino Vito

A large, cursive handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Venditti". It is positioned over the typed address at the bottom right of the document.

ALLEGATO SUB "A"
Repertorio n. 16087
Raccolta n. 4248

STATUTO

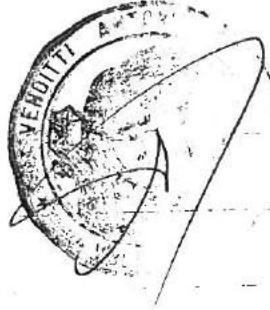
PREAMBOLO. Il Gruppo è nato da una richiesta di aiuto di ragazzi tossicodipendenti rivolta ad alcuni di noi che, interpellando l'esperienza della Comunità «Incontro» per dare risposte concrete al problema, hanno scoperto di essere stati chiamati e hanno sentito subito il bisogno di chiamare a loro volta le persone a loro più vicine per sentirsi gruppo e poter finalmente agire.

I contatti con i medici del locale S.A.I. hanno favorito la conoscenza del fenomeno nel nostro territorio, mentre gli incontri con l'Associazione "Il Gabbiano" di Latina hanno generato in noi la consapevolezza della realtà del gruppo come comunità di servizio.

Intendiamo il contributo dei singoli e di quanti verranno nel Gruppo solo in senso costruttivo e l'azione di volontariato come apporto di persone con storie diverse, per natura sia sociale, sia morale, sia religiosa delle motivazioni.

L'aggravarsi del fenomeno, causato anche dall'estendersi del mercato mondiale della droga e dalla sua diffusione capillare, ha generato tra gli stessi tossicomani un'apertura alle esperienze di recupero condotte dalle Comunità che tende a tradursi in domanda di aiuto.

Sollecitati da questi segnali e spinti dalla nostra



11.11.1981

in riferimento

fede nell'uomo, abbiamo deciso di essere GRUPPO DI ASCOLTO,
DI AIUTO E DI INTERVENTO SUL PROBLEMA DELLE TOSSICODIPENDEN-
ZE.

Poniamo al centro della nostra azione la fiducia nella
capacità di chi sembra aver perduto ogni speranza di ritrova-
re in se le ragioni dell'esperienza quotidiana, della fami-
glia, del lavoro, nonché la ricchezza e la varietà delle re-
lazioni umane.

Siamo convinti del fatto che la scelta della droga
corrisponda nella maggior parte dei casi ad una perdita del
senso più autentico dell'esperienza.

L'alternativa che proponiamo è quella di rimettere al
centro l'uomo e le sue ragioni di vita.

Art.1.

E' costituita una Associazione apartitica e senza fini
di lucro con il nome : «IL FARO».

Art.2.

L'Associazione ha sede in SORA, Piazza Cesare Baronio
n.9.

Essa si propone di essere nel territorio GRUPPO DI A-
SCOLTO, AIUTO E DI INTERVENTO SUL PROBLEMA DELLE TOSSICODI-
PENDENZE, impegnato ad agire in collegamento con le altre e-
spressioni del volontariato locale.

Nella fase attuale l'Associazione si ispira all'espe-
rienza della Comunità «Incontro» di don Gelmini.

Art.3.

L'associazione persegue finalità umanitarie, sociali, culturali, tese al recupero dei tossicodipendenti e degli esclusi, marginati, mediante la promozione umana. - - - - -

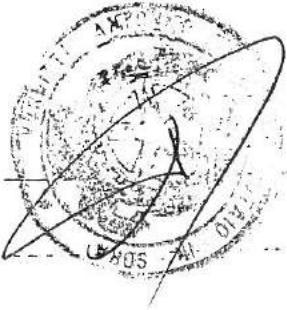
Nell'ASCOLTO si predispone a condividere l'esperienza umana di chi si trova a vivere nella solitudine, nel dolore, in condizioni di marginalità sociale, senza difese; intendiamo farsi interpellare dalle situazioni in cui prevale il silenzio, la vergogna, l'indifferenza, la distrazione, per dare voce a chi non ne ha. - - - - -

Perchè l'ascolto dia frutti concreti è importante che esso non sia né casuale, né «cieco», ma sia orientato dalla consapevolezza che ogni individuo è un universo a sé in cui bisogna essere in grado di entrare, di farsi accogliere. L'ascolto è «cieco» quando non si è in grado di vedere «dove» è chi parla, «da dove» parla. - - - - -

L'ascolto diventa AIUTO quando, creando un rapporto di fiducia, il soggetto si apre e chi lo ascolta individua insieme con lui l'aiuto specifico. - - - - -

I molteplici disagi sociali che il tossicodipendente vive lo portano ad avere una distorta, ma per lui reale, visione del mondo... Il compito dell'Associazione consiste nel cambiare tale immagine del mondo che produce dolore in chi chiede aiuto. - - - - -

Di conseguenza è necessario produrre a livello delle



coscienze un parallelo lavoro di informazione, di sensibilizzazione, di coinvolgimento al fine di rendere più adeguata la conoscenza e la comprensione della realtà della tossicodipendenza e del disagio.

Nella fase operativa l'Associazione non pretende di sovrapporre nessuna ideologia o moralismo alle domande di aiuto, ma intende operare sul piano umanitario intervenendo concretamente.

Tra le esperienze immediate sembra opportuno indicare l'esperienza della comunità come possibilità di recupero della volontà di rinunciare alla droga e di ricostruire le proprie ragioni di vita.

L'INTERVENTO della Associazione nella realtà locale consiste nell'essere punto di riferimento, assicurando una presenza costante e continua per coloro che chiedono aiuto.

L'Associazione intende provocare le persone e le strutture già esistenti ed operanti nel territorio perché abbiano un ruolo incisivo sulla realtà, richiamandole alle loro responsabilità.

Famiglia, scuola, parrocchia e ogni altro luogo di incontro saranno territorio di azione dove intervenire, soprattutto con opere di sensibilizzazione.

Infine, a livello culturale come azioni specifiche l'Associazione si pone di realizzare momenti di incontro e confronto sul problema delle tossicodipendenze e la realtà

ad loro connessa.

Con il colloquio con i tossicodipendenti, le loro famiglie e i loro amici, con il confronto interno ed una ricca documentazione l'Associazione si propone di determinare una originale capacità di ascolto, aiuto, intervento al fine di una incisiva azione operativa.

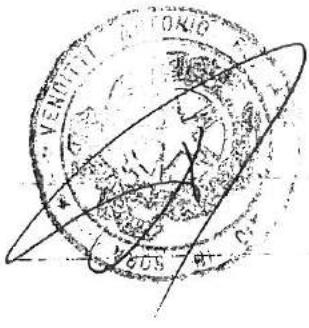
Art.4.

L'azione del volontariato del Gruppo assume la dimensione profetica fin dalla sua costituzione, per il suo carattere di diretta vicinanza con i bisogni reali della gente.

La fiducia nel cambiamento, nella possibilità di salvezza per chi è nel dolore, nonché i risultati fin qui conseguiti dalle esperienze comunitarie di recupero sono alla base di ciò che il Gruppo chiama profezia, cioè capacità anticipatrice di dare risposte ai bisogni nuovi indotti dal mutare della società.

La volontà di condividere con l'altro il disagio estensionale trae origine dalla certezza che ogni uomo ha in sé le ragioni di vita personali e che solo temporaneamente le smarrisce. Questa volontà si esprime nell'apertura alla speranza che esiste un cammino da percorrere insieme.

L'azione di volontariato mira sempre a richiamare l'altro all'esperienza quotidiana della vita, ai valori che la caratterizzano, perché il conflitto con la società si traduce di fatto nella condotta del tossicodipendente in spinte



autodistruttive e negatrici della realtà della propria famiglia, dell'amicizia, del lavoro, delle varie possibilità di relazione sociale di cui ogni individuo è capace. - - -

I compiti del volontario, da lui liberamente scelti, si armonizzano con la vita del Gruppo e non contrastano né limitano, la vita familiare e professionale delle persone che aderiscono. Anzi, lo spirito di questa azione rafforza e motiva maggiormente la vita personale e le relazioni umane, infondendo una carica sempre nuova e una originale capacità di rinnovamento interiore. - - - -

La cultura del volontariato, che è parte grande della vita della società attuale - anche se non adeguatamente riconosciuta dall'industria culturale -, prevede da parte del volontario la capacità di disporre del tempo libero dalle responsabilità familiari, di lavoro e di studio, per essere accanto al fratello che soffre. - - - -

Tale responsabilità - che non è da intendere solo come tempo libero disponibile, ma come disponibilità umana - porta il volontario a concorrere alla promozione del Gruppo come comunità di servizio. - - - -

- La cultura del volontariato prevede la chiamata della persona al servizio disinteressato e gratuito, alla solidarietà, all'offerta di aiuto, di ascolto, di assistenza concreta ai singoli e alle loro famiglie, anche attraverso l'umanizzazione dell'azione delle strutture pubbliche e la me-

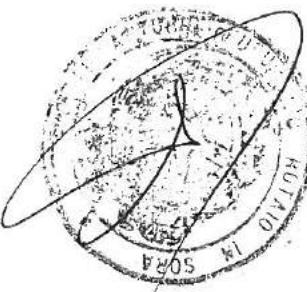
diazione personale del volontario tra chi chiede aiuto e la burocrazia pubblica.

- Art.5. Prevenzione.

L'Associazione si organizza anche come CENTRO DI DOCUMENTAZIONE teso a fornire una corretta informazione sul problema delle tossicodipendenze e dell'emarginazione in generale, operando come osservatorio sociale con il sostegno degli operatori sanitari e degli assistenti sociali per la conoscenza del territorio, avvalendosi altresì delle metodologie e dei dati degli Enti superiori regionali e nazionali di ricerca (Istituto Epidemiologico della Regione Lazio, LABOS, CNR, Istituto Superiore di Sanità, Caritas nazionale, Cattedre di statistica sanitaria, gli Uffici dell'UNESCO e dell'ONU).

L'Associazione predispone ogni intervento a scopo preventivo, mirando decisamente alle realtà più "lontane" e alle situazioni di precarietà e di abbandono, perché la proposta di aiuto raggiunga i suoi destinatari naturali.

Non costituiscono, tuttavia, un'area privilegiata da trascurare le situazioni apparentemente "normali", nelle quali talvolta si rivela inefficace l'azione educativa: per questo motivo, l'attenzione sarà rivolta a tutte le agenzie di socializzazione (dalla famiglia, alla scuola, alla Chiesa) perché pongano sempre più alla base dei processi formativi l'impegno e la responsabilità individuale, perché orientino i



giovani al senso della persona, al rispetto delle regole del dialogo e del libero confronto, alla comprensione dei diritti dell'altro e dei propri doveri. - - - - -

Art.6. Il colloquio con i tossicodipendenti e l'avvio all'esperienza di recupero. - - - - -

Il Gruppo è teso alla definizione della propria identità e del proprio ruolo a partire dal compito impegnativo dell'azione di recupero. - - - - -

Attraverso la verifica della volontà effettiva di avviare l'esperienza di fuoruscita dalla droga, si condurranno gli incontri-colloquio con i tossicodipendenti, percorrendo le tappe indispensabili perché l'azione del Gruppo - mediante l'opera dei volontari che intratterranno il rapporto diretto con gli interessati - si traduca nel loro avvio all'esperienza della comunità. - - - - -

Art.7. Rapporto con le Istituzioni.

L'Associazione opera in collegamento permanente e in rapporto dialettico con tutte le Istituzioni, convinta come è di non essere la sola nel territorio ad occuparsi del problema umano del recupero dei tossicodipendenti. - - - - -

Con spirito di collaborazione il Gruppo è aperto al contributo dei tecnici della salute e di quanti sono al servizio dell'uomo con le loro competenze umane e professionali.

L'Associazione ricerca ogni possibile rapporto costruttivo con le strutture sanitarie e amministrative locali

e con Enti di livello superiore (Amministrazione provinciale e Prefettura, Assessorato regionale alla Sanità), per creare occasioni di confronto e di aiuto reciproco. - - - - -

Art.8. I nuovi membri del Gruppo.

Su proposta di almeno due dei Soci fondatori, l'inserimento di nuovi Soci nell'Associazione avverrà dopo una fase informativa, costituita da una serie di colloqui incentrati sulle finalità e sulla attività dell'Associazione, nonché sul senso del volontariato. - - - - -

In seguito, valutando caso per caso, su deliberazione dell'Assemblea, le persone saranno prima ammesse con funzione di uditori alle riunioni del Gruppo, ai colloqui, agli interventi esterni e poi accolte pienamente nell'Associazione.

Art.9. Organi dell'Associazione

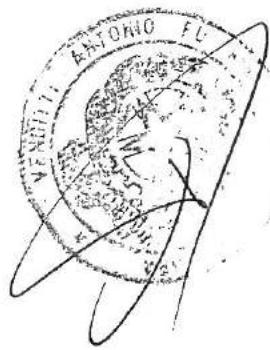
L'organizzazione interna prevede:

ASSEMBLEA GENERALE DEL GRUPPO.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (si compone di cinque membri tra cui il Presidente del Consiglio e il rappresentante legale dell'Associazione, il Vicepresidente, il Segretario generale, il Tesoriere). - - - - -

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (si compone di tre membri non facenti parte del Consiglio di amministrazione). - - -

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti vengono rinnovati annualmente alla scadenza dell'esercizio finanziario. - - - - -



Ciascun membro degli organismi elettivi viene eletto dall'Assemblea Generale dell'Associazione, convocata a norma di legge.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nell'Associazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il Presidente dell'Associazione e il suo Rappresentante legale.

In sua assenza il Vicepresidente rappresenta a tutti gli effetti l'Associazione.

Essi hanno la firma sociale.

Il Segretario Generale cura la tenuta dei verbali del Consiglio di Amministrazione e di tutti gli Atti dell'Associazione.

Il Tesoriere cura la tenuta dei libri contabili e di tutti gli Atti finanziari dell'Associazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti controlla l'attività del Tesoriere e del Consiglio di Amministrazione, vigila sulla regolare tenuta dei libri sociali e garantisce sulla correttezza dell'operato del Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI (si compone di tre saggi da nominarsi dall'Assemblea e che saranno scelti tra personalità illustri individuati all'esterno dell'Associazione).

Sono chiamati a far parte del Consiglio di Amministrazione solo i Soci fondatori dell'Associazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta all'anno per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e preventivo.

Al di fuori delle competenze esclusive del Consiglio di amministrazione ogni potere decisionale è dell'Assemblea del Gruppo, in cui si riassume la vita dell'Associazione.
L'Assemblea si articola al suo interno nei Gruppi di lavoro sulla prevenzione e sull'ascolto, che sono coordinati ciascuno da un Responsabile.

Art.10. Patrimonio ed Esercizi sociali.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dalle QUOTE ASSOCIATIVE dei membri del Gruppo, dai CONTRIBUTI DI Enti ed Associazioni, dai CONTRIBUTI volontari di persone fisiche e giuridiche, da donazioni e lasciti.

L'esercizio finanziario si chiude il 30 giugno di ogni anno.

Entro trenta giorni dalla fine di ogni esercizio verranno predisposti dal Consiglio di Amministrazione il Bilancio consuntivo e quello preventivo del successivo esercizio e sottoposti all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Art.11. Scioglimento.

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori e delibererà in ordine alla devoluzione del patrimonio.

Art.12. Controversie.

Tutte le eventuali controversie sociali tra soci e tra questi e l'Associazione o suoi Organi, saranno sottoposti, con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza di tre Probiviri da nominarsi dall'Assemblea; essi giudicheranno ex bono et aequo senza formalità di procedura. Il loro lodo sarà inappellabile.

Sora 24 luglio 1989.

F.to: Caringi Armando; Chiarlitti Leonarda; Gabriele De Ritis; Alfredo Di Stefano; Maria Grazia Facchini; Lucchetti Argentino; Mattei Maria; Anna Orofino; Evelina Salvatori; Licia Venditti; Zaino Elio Giacomo; Antonio Venditti, Notaio.

Copia conforme all'originale,
In più fogli muniti delle pre-
scritte firme, nel mio rogito.

Sora 14 LUG. 1991



Repertorio N. 14.102

Raccolta N. 5.194

Modifica di associazione.

REPUBBLICA ITALIANA

Sedici febbraio duemilasei, alle ore diciassette e minuti trenta.

16 febbraio 2006

In Isola del Liri, via Luigi Pirandello 5, nel mio studio.

Innanzi a me dottor Angelo ZINZI, Notaio in Isola del Liri ed iscritto al Ruolo del Collegio Notarile di Cassino, senza assistenza dei testimoni, non previsti dagli artt. 47 e 48 della legge 16 febbraio 1913 N. 89 come modificati dall' art. 12 della legge 28 novembre 2005 N. 246 e non richiesti da me né da alcuna parte, sono presenti:

- **PETICCA Maria**, nata il 12 settembre 1939 ad Isola del Liri ed ivi domiciliata alla via Pitagora 9, PTC MRA 39P52 E340O;
- **OROFINO Anna**, nata a Novara il 19 novembre 1930 e domiciliata a Sora alla via Principe Umberto 15, RFN NNA 30S59 F952R;
- **LUCCHETTI Argentino**, nato il 17 febbraio 1946 a Fontana Liri ed ivi domiciliato alla via Gorizia 3, LCC RNT 46B17 D667L;
- **OLIVA Enzo**, nato il 2 febbraio 1950 ad Isola del Liri ed ivi domiciliato alla zona San Carlo 43, LVO NZE 50B02 E340G;
- **DI STEFANO Don Alfredo**, nato il 25 maggio 1958 a Sora ed ivi domiciliato alla via Filippo Corridoni 60, DST LRD 58E25 I838Z;
- **CHIARLITTI Leonarda**, nata il 6 giugno 1958 a Fontana Liri ed ivi domiciliata in via Gorizia 3, CHR LRD 58H46 D667K;

i quali dichiarano di intervenire a questo atto nella qualità di associati della

"Associazione IL FARO - ONLUS",

con sede in Sora alla piazza Cesare Baronio 9.

Detti costituiti, cittadini italiani, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiedono di ricevere questo atto, a mezzo del quale dichiarano che si trova riunita in questi giorni, luogo ed ora l'assemblea della detta associazione; assemblea di cui, a norma di legge e su concorde indicazione dei costituiti, assume la presidenza la signora Chiarlitti Leonarda.

Il Presidente conferma che trovasi qui riunita l'assemblea della detta associazione e constata che l'assemblea medesima, regolarmente convocata, è validamente costituita ai sensi dell'art.10 dello statuto essendo presenti sei associati su un totale di otto; e che pertanto sussistono tutti i presupposti fattuali e giuridici occorrenti per poter deliberare sul seguente ordine del giorno:
1) modifica dello statuto;
2) varie ed eventuali.

Introducendo la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, il Presidente fa presente l'opportunità di modificare lo statuto onde renderlo maggiormente aderente alle attuali esigenze dell'associazione.

Dopo breve discussione l'assemblea all'unanimità dei presenti delibera di approvare il nuovo statuto che al presente atto io Notaio allego sotto la lettera "A", previa lettura.

Nessuno avendo chiesto la parola sull'ultimo punto all'ordine del giorno e null'altro essendovi da deliberare il Presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore diciassette e minuti cinquantacinque.

Richiesto io Notaio ho ricevuto questo atto, che ho letto ai costituiti, i quali da me interpellati lo approvano.

E' scritto, parte a macchina da persona di mia fiducia e parte a mano da me

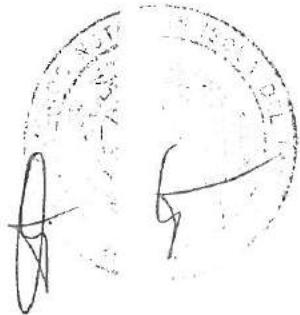
Reg.to a Sora

IL 21 FEB. 2006

AL N. 255

SERIE A

Notaio, su di un foglio, del quale occupa le prime due facciate oltre la presente.
Maria Peticca. Anna Orofino. Lucchetti Argentino. Oliva Enza. Alfredo Di
Stefano. Leonarda Chiarlitti. ANGELO ZINZI NOTAIO.





ALLEGATO "A" AL REP. 14.102/5.194

STATUTO

***** "Associazione IL FARO - ONLUS" *****

Denominazione - Sede - Scopo

Art. 1) E' costituita una associazione, ai sensi degli articoli 36 e seguenti del Codice Civile, denominata:

"Associazione IL FARO - ONLUS".

Art. 2) L'associazione ha sede in Sora alla piazza Cesare Baronio 9.

Art. 3) L'associazione è una struttura democratica, apartitica e senza fini di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e pertanto potrà svolgere solo attività di utilità nel settore dell'assistenza sociale e socio sanitaria; ed è una **associazione di volontariato**.

L'Associazione potrà inoltre svolgere tutte le attività tese al recupero dei tossicodipendenti e degli emarginati, mediante la promozione umana ed in particolare promuovendo iniziative informative, preventive, formative e culturali.

E' prevista la divulgazione delle attività svolte e da svolgere attraverso pubblicazioni ed iniziative editoriali nonché attraverso internet.

Essa si propone di essere gruppo di ascolto, aiuto ed intervento sul problema delle tossicodipendenze.

Nell'ascolto si predispone a condividere l'esperienza umana di chi si trova a vivere nella solitudine, nel dolore, in condizioni di marginalità sociale, senza difese: intendendo farsi interpellare dalle situazioni in cui prevale il silenzio, la vergogna, l'indifferenza, la distrazione, per dare voce a chi non ne ha.

Perchè l'ascolto dia frutti concreti è importante che esso non sia nè casuale, nè "cieco", ma sia orientato dalla consapevolezza che ogni individuo è un universo a sé in cui bisogna essere in grado di entrare, di farsi accogliere.

L'ascolto è "cieco" quando non si è in grado di vedere "dove" è chi parla, "da dove" parla.

L'ascolto diventa AIUTO quando, creato un rapporto di fiducia, il soggetto si apre e chi lo ascolta individua insieme con lui l'aiuto specifico.

I molteplici disagi sociali che il tossicodipendente vive lo portano ad avere una distorta, ma per lui reale, visione del mondo.

Il compito dell'associazione consiste nel cambiare tale immagine del mondo che produce dolore in chi chiede aiuto.

Di conseguenza è necessario produrre a livello delle coscienze un parallelo lavoro di informazione, di sensibilizzazione, di coinvolgimento al fine di rendere più adeguata la conoscenza e la comprensione della realtà della tossicodipendenza e del disagio.

Nella fase operativa l'associazione non pretende di sovrapporre nessuna ideologia o moralismo alle domande di aiuto, ma intende operare sul piano umanitario intervenendo concretamente.

Tra le esperienze immediate sembra opportuno indicare l'esperienza della comunità come possibilità di recupero della volontà di rinunciare alla droga e di ricostruire le proprie ragioni di vita.

L'intervento dell'associazione nella realtà locale consisterebbe nell'essere punto di riferimento, assicurando una presenza costante e continua per coloro che chiedono aiuto.

L'associazione intende provocare le persone e le strutture già esistenti ed operanti nel territorio perchè abbiano un ruolo incisivo sulla realtà, richiamandole alle loro

responsabilità.

Famiglia, scuola, parrocchia e ogni altro luogo di incontro saranno territorio di azione dove intervenire, soprattutto con opere di sensibilizzazione.

Infine, a livello culturale come azioni specifiche l'associazione si prefigge di realizzare momenti di incontro e confronto sul problema delle tossicodipendenze e la realtà a loro connessa.

Con il colloquio con i tossicodipendenti, le loro famiglie e i loro amici, con il confronto interno ed una ricca documentazione l'associazione si propone di determinare una originale capacità di ascolto, aiuto, intervento al fine di una incisiva azione operativa.

L'azione del volontariato del gruppo assume la dimensione profetica fin dalla sua costituzione, per il suo carattere di diretta vicinanza con i bisogni reali della gente. La fiducia nel cambiamento, nella possibilità di salvezza per chi è nel dolore nonché i risultati fin qui conseguiti dalle esperienze comunitarie di recupero sono alla base di ciò che il gruppo chiama profezia, cioè capacità anticipatrice di dare risposte ai bisogni nuovi indotti dal mutare della società.

La volontà di condividere con l'altro il disagio esistenziale trae origine dalla certezza che ogni uomo ha in sè le ragioni di vita personali e che solo temporaneamente le smarrisce.

Questa volontà si esprime nell'apertura alla speranza che esiste un cammino da percorrere insieme.

L'azione di volontariato mira sempre a richiamare l'altro all'esperienza quotidiana della vita, ai valori che la caratterizzano, perché il conflitto con la società si traduce di fatto nella condotta del tossicodipendente in spinte autodistruttive e negatrici della realtà della propria famiglia, dell'amicizia, del lavoro, delle varie possibilità di relazione sociale di cui ogni individuo è capace.

I compiti del volontariato, liberamente scelti, si armonizzano con la vita del gruppo e non contrastano né limitano la vita familiare e professionale delle persone che aderiscono. Anzi, lo spirito di questa azione rafforza e motiva maggiormente la vita personale e le relazioni umane, infondendo una carica sempre nuova e una originale capacità di rinnovamento interiore.

La cultura del volontariato, che è parte grande della vita della società attuale - anche se non adeguatamente riconosciuta dall'industria culturale - prevede da parte del volontario la capacità di disporre del tempo libero dalle responsabilità familiari, di lavoro e di studio, per essere accanto al fratello che soffre.

Tale responsabilità - che non è da intendere solo come tempo libero disponibile, ma come disponibilità umana - porta il volontario a concorrere alla promozione del gruppo come comunità di servizio.

La cultura del volontariato prevede la chiamata della persona al servizio disinserito e gratuito, alla solidarietà, all'offerta di aiuto, di ascolto, di assistenza concreta ai singoli e alle loro famiglie, anche attraverso l'umanizzazione dell'azione delle strutture pubbliche e la mediazione personale del volontario tra chi chiede aiuto e la burocrazia pubblica.

L'Associazione non potrà svolgere attività diverse da quelle di cui sopra, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse e comunque in via non prevalente.

Per il conseguimento dei propri scopi, l'Associazione, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione, potrà altresì promuovere occasionalmente raccolte pubbliche di fondi anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori; il tutto in conformità delle vigenti disposizioni.

L'associazione si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volonta-

ria, libera e gratuita dai propri associati per il perseguimento dei fini istituzionali.

Associati

Art. 4) L'Associazione è composta da associati fondatori, ordinari e benemeriti. Sono associati fondatori le persone fisiche e gli enti che hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione. Su proposta di almeno due degli associati fondatori o di due associati ordinari, che siano associati da almeno cinque anni, l'inserimento di nuovi associati nell'associazione avverrà dopo una fase informativa, costituita da una serie di colloqui incentrati sulle finalità e sulla attività dell'associazione nonché sul senso del volontariato.

In seguito, valutando caso per caso, su deliberazione dell'Assemblea, le persone saranno prima ammesse con funzioni di uditori alle riunioni del gruppo, ai colloqui, agli interventi esterni e poi accolte pienamente nell'associazione.

Sono associati benemeriti le persone fisiche o gli enti che, essendosi particolarmente distinti nella collaborazione o nel sostegno all'attività dell'Associazione, verranno ammessi, con tale qualifica a seguito di loro domanda rivolta al Consiglio Direttivo che deciderà entro 30 (trenta) giorni.

L'ammissione all'Associazione non può essere prevista per un periodo temporaneo, fermo restando quanto previsto dalle norme di legge e dal successivo articolo cinque.

Art. 5) L'esercizio dei diritti dell'associato e l'accesso all'attività sociale è subordinata all'effettivo versamento della quota associativa, non inferiore all'importo determinato annualmente dal Consiglio per ciascuna categoria, nonché al versamento di quant'altro dovuto nei termini e secondo le modalità stabilite dal Consiglio ovvero dallo statuto e dai regolamenti.

La quota deve essere versata entro il termine fissato dal Consiglio.

I soci hanno i diritti di informazione e di controllo stabiliti dalle leggi e dallo statuto, di essere eletti alle cariche sociali, di votare direttamente o per delega e di recedere in qualsiasi momento dall'appartenenza dell'Associazione.

I soci hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente statuto, le deliberazioni degli organi dell'Associazione e di pagare le quote sociali nell'ammontare fissato dall'Assemblea. I soci si impegnano a svolgere in modo personale, spontaneo e gratuito l'attività di volontariato per la realizzazione degli scopi dell'Associazione, quale deliberata dagli organi sociali e ad essi soci consensualmente assegnata.

Al volontario possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti preventivamente stabiliti dal Comitato Direttivo.

Gli associati non assumono alcuna responsabilità oltre l'importo delle rispettive quote, fermo restando quanto disposto dall'art. 38 c.c., ove applicabile, e dalle norme inderogabili in materia.

La qualità di associato si perde per recesso, per morte o per esclusione deliberata dal Consiglio Direttivo in caso di morosità o di indegnità dell'associato a causa di attività pregiudizievole all'Associazione o incompatibile con le finalità della stessa.

Il recesso comunicato dopo la data dell'assemblea che approva il bilancio preventivo non esonera dal pagamento della quota per il relativo anno.

E' escluso qualsiasi rimborso agli associati in caso di recesso.

Patrimonio

Art. 6) L'Associazione trae i mezzi per conseguire i propri scopi:

- a) dalle quote associative;
- b) dai beni o contributi che pervengano all'associazione a qualsiasi titolo;

- c) dal ricavato delle manifestazioni e delle attività organizzate dall'Associazione;
d) dai redditi derivanti dal suo patrimonio e da qualunque altra legittima entrata.

Organì

Art. 7) Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli associati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Comitato Esecutivo;
- d) Il Presidente;
- e) il Tesoriere;
- f) il Segretario;
- g) il Collegio dei Revisori;
- h) il Collegio dei Probiviri.

Tutte le cariche sono elette e gratuite.

Assemblea

Art. 8) L'Assemblea è costituita dagli associati, di qualunque categoria, aventi diritto al voto che siano in regola con il versamento dei contributi deliberati dal Consiglio.

L'Assemblea è convocata almeno una volta all'anno dal presidente entro la fine del mese di aprile; essa inoltre è convocata ogni qual volta il Presidente o il Consiglio lo ritengano opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta da almeno il 30% (trenta per cento) degli associati in regola con i contributi sociali.

Le convocazioni dell'assemblea sono fatte mediante lettera, contenente l'ordine del giorno, spedita, a mezzo posta o fax, a ciascuno degli associati almeno quindici giorni prima di quello fissato per la riunione.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in caso di sua mancanza dal Vice Presidente, se nominato, o da altra persona designata dall'assemblea medesima.

Art. 9) Sono di competenza dell'assemblea:

- a) l'approvazione della relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione;
- b) l'approvazione del bilancio annuale preventivo e consuntivo;
- c) la nomina del Consiglio Direttivo;
- d) la nomina del Collegio dei Revisori;
- e) la nomina del Collegio dei Probiviri;
- f) qualsiasi altra delibera attinente l'Associazione;
- g) l'approvazione di uno o più regolamenti interni;
- h) le modifiche dello statuto e dei regolamenti interni nonché lo scioglimento dell'Associazione e la nomina di uno o più liquidatori.

Art. 10) Ogni associato, che sia ovviamente maggiorenne e quale che ne sia la categoria, ha diritto ad un voto in tutte le deliberazioni dell'assemblea, ivi comprese quelle attinenti l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti, nonché la nomina degli organi direttivi dell'Associazione.

Ogni associato può farsi rappresentare da altro associato, avente analogo diritto di voto, mediante delega scritta.

Nessun associato può essere portatore di più di 5 (cinque) deleghe.

L'assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza, in proprio o per delega, di almeno la metà del numero complessivo degli associati aventi diritto di voto ai sensi del presente statuto; in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati aventi diritto di voto, intervenuti in proprio o per delega.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti, salvo per le ele-

ociazione;
a entrata.

ia, aventi di-
eliberati dal
ntro la fine
ite o il Con-
a almeno il

nte l'ordine
lmeno quin-
al Vice Pre-
sima.

svolta dal-

cioglimento
he ne sia la
ivi compre-
regolamen-
go diritto di

presenza, in
associati a-
azione qua-
n proprio o
, per le ele-

zioni delle cariche sociali per le quali è sufficiente la maggioranza relativa.
Per le modifiche al presente statuto o per lo scioglimento dell'Associazione è richiesto il voto favorevole di almeno il 70% (settanta per cento) degli associati.
Delle deliberazioni dell'assemblea viene redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'assemblea; ad eccezione delle delibere che modificano il presente statuto, da redigere nella medesima forma dell'atto costitutivo.

Consiglio direttivo

Art. 11) Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di membri variabile da 3 (tre) a 7 (sette), eletti dall'assemblea e dura in carica tre anni.

I Consiglieri sono rieleggibili. In caso di cessazione di un Consigliere nel corso dell'esercizio è in facoltà del Consiglio stesso di cooptare il sostituto che rimarrà in carica sino alla prossima assemblea.

In caso di cessazione della maggioranza dei Consiglieri in carica, si intende decaduto l'intero Consiglio.

Art. 12) Le riunioni del Consiglio sono convocate dal Presidente o in mancanza dal Vice Presidente con avviso contente l'ordine del giorno spedito almeno quattro giorni prima dell'adunanza (salvi i casi di urgenza con telefax o telegramma almeno ventiquattro ore prima).

Il Consiglio è convocato inoltre quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei Consiglieri in carica.

Le sedute sono presiedute dal Presidente o in mancanza dal Vice Presidente o in mancanza da persona designata dagli intervenuti.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza di almeno la metà dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio può nominare fra i suoi membri il Comitato Esecutivo, il Tesoriere il Vice Presidente e il Segretario, che può essere anche persona estranea al Consiglio.

Art. 13) Al Consiglio è affidata la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, la promozione e l'organizzazione dell'attività sociale, la erogazione dei mezzi di cui dispone l'Associazione per il raggiungimento dei fini di cui al presente statuto.

Il Consiglio deve redigere annualmente il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo ed una relazione sulla gestione economica dell'associazione da sottoporre all'assemblea, sulla base delle bozze predisposte dal Tesoriere.

Dal bilancio devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti e quant'altro previsto dalle vigenti disposizioni.

Il Consiglio determina l'ammontare delle quote associative minime da versarsi annualmente da ciascuna categoria di soci e l'ammontare di eventuali contributi da versare una tantum nonché il termine entro il quale gli stessi devono essere versati.

Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più dei suoi membri, al Comitato esecutivo e al Segretario.

Comitato esecutivo

Art. 14) Il Comitato esecutivo è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da un altro Consigliere.

Il Comitato Esecutivo esplica le attribuzioni e i compiti affidatigli dal Consiglio Direttivo. Per le convocazioni delle adunanze del Comitato Esecutivo e per la validità delle relative deliberazioni si applicano, ove compatibili, le norme previste per le adunanze del Consiglio Direttivo.

In cas
trimo:
ad op
in ide
Art.
dispo
colare
ni, se
te sta
tuend
to ste
Mari
no. L

Il Comitato Esecutivo esplica la attribuzione ed i compiti affidatigli dal Consiglio Direttivo.

Presidenza

Art. 15) Al Presidente o in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente spetta la legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio. Il Presidente esegue le deliberazioni del Consiglio ed esercita il potere che il Consiglio gli delega in via generale o di volta in volta, con facoltà di nominare speciali procuratori; in caso di sua assenza o impedimento le funzioni del Presidente verranno svolte dal Vice Presidente.

Tesoriere

Art. 16) Il Tesoriere tiene la cassa, compila annualmente le bozze del bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre al consiglio direttivo.

Segretario

Art. 17) Il Segretario cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio e la gestione ordinaria dell'Associazione.

Esercita tutte le altre funzioni eventualmente delegategli dal Consiglio.

Collegio dei revisori

Art. 18) Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti eletti, anche tra i non associati, dall'assemblea, con la designazione del Presidente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita le funzioni di controllo contabile dell'Associazione e ne riferisce all'assemblea.

Il Collegio dei Revisori dei Conti resta in carica tre anni ed i revisori sono rieleggibili.

Collegio dei probiviri

Art. 19) Tutte le eventuali controversie che dovessero insorgere tra gli associati o tra gli associati e l'associazione o i suoi organi saranno sottoposte alla competenza di un Collegio di Probiviri composto da 3 (tre) membri anche non associati nominati dall'assemblea.

I probiviri durano in carica tre anni e sono rieleggibili; giudicano "ex bono et aequo" senza formalità di procedura.

La loro decisione è inappellabile.

Esercizio

Art. 20) Gli esercizi dell'associazione si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Utili ed avanzi di gestione

Art. 21) È fatto divieto all'Ente di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima ed unitaria struttura.

Gli utili e gli avanzi di gestione dovranno essere impiegati obbligatoriamente per la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle ad esse direttamente connesse.

Regolamenti interni

Art. 22) L'assemblea può approvare i regolamenti interni che verranno elaborati a cura del consiglio direttivo.

Durata e scioglimento

Art. 23) L'associazione ha durata illimitata.

L'associazione si scioglie per delibera dell'assemblea o per inattività dell'assemblea protratta per oltre due anni.

al Consiglio
e Presidente
giudizio.
che il Con-
nare speciali
sidente ver-
del bilancio
la gestione

ibri effettivi
la designa-
ntabile del-
sono rieleg-

i associati o
competenza
ciati nomi-
bono et ae-

ni anno.
, utili ed a-
ganizzazio-
per legge o
egolamento

amente per
nte connes-

elaborati a

dell'assem-

In caso di scioglimento, l'assemblea nomina uno o più liquidatori e l'eventuale patrimonio residuo dell'Ente dovrà essere devoluto, su indicazione dell'assemblea, ad opera dei liquidatori a favore di altre organizzazioni di volontariato che operino in identico o analogo settore, ai sensi dell'art. 5 comma 4 legge 266/91.

Art. 24) Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto, valgono le disposizioni del c.c. e della legislazione in materia dello Stato Italiano ed in particolare le norme della U.E. aventi vigore nello Stato Italiano, alle quali disposizioni, se costituenti norme imperative e cogenti, non deroga in nessun caso il presente statuto, nel quale dette norme imperative e cogenti si intendono riportare, sostituendo di diritto le clausole ad esso difformi eventualmente contenute nello statuto stesso.

Maria Peticca. Anna Orofino. Lucchetti Argentino. Oliva Enzo. Alfredo Di Stefano. Leonarda Chiarlitti. ANGELO ZINZI NOTAIO.



Copia conforme all'originale

Consta di n. *Ale* fogli.

Si rilascia, per gli usi di cui alla Tab. all. B al D.P.R.

26 - 10 - 72 N. 642 e successive modifiche.

Isola del Liri, 11 MAG. 2006



Allegdo Liri Foto